

IL CORRIERE

SECONDA EDIZIONE



CENTESIMI
5
IL NUMERO

Prezzo di Associazione
Franco di porto in tutto il Regno e Colonia Eritrea:
Anno L. S. — Semestre L. 4
Gli abbonam. decorrono dal 1 e dal 15 d'ogni mese.
I manoscritti non si restituiscono.

ANNO I. — N. 13.

Brindisi 2 Luglio 1892.

Inserzioni

In 4. pag. (linea o spazio di lin.) Cent. 40. — In 3. pag. L. 1. — Per le altre inserz. prezzi da convenirsi.
Per le inserz. dirigersi all'Ufficio di pubblicità della Tip. Editrice Brindisina Piazza Concordia, Brindisi

ARRETRATO
10
CENTESIMI

Si pubblica ogni domenica — Lettere, manoscritti ed altro indirizzare alla Direzione del Corriere — Brindisi — Conto corrente con la posta

NA SBAFATA!

Sta vota pirdunatimi, Signuri,
■ Ci scrivu stu Sunettu, n-liavulatu;
E dicu a sta canagghia di mpusturu.
Ch' a Brindisi no ss'acchia nu malatu.

—
Sindueu, fatti vivu, vi ci ppuri
Ci è statu stu mbidiusu e sciliratu
Ch'è fattu crediri alli stampaturi,
Brindisi di culera birsagliatu.

—
Fani mmuzzà la lengua mnaliletta
Acci ntr' a ll'acqua trubba vol'a pisca,
Li soliti arti di sta brutta setta!

—
Na rugna, spram' a Diu cu ssi va mbisca,
Ca ju ci n'era pi lla ferma a llocu,
Mi fidaria, pardi, cu lla strafocu.

Ag. Can. Chimienti

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ecco in tutti i suoi più minuti particolari l'andamento delle Elezioni Amministrative per la rinnovazione di 7 consiglieri Comunali,

Sin dalle prime ore del mattino un insolito movimento per le vie della città dimostrava chiaramente che i cittadini si accingevano a usare uno dei loro più sacri diritti, quello del voto. Se il cronista fosse un maligno, potrebbe aggiungere qualche considerazione pessimista intorno alla maggiore o minore libertà lasciata ai singoli elettori nel godimento di questo loro diritto, ma il cronista che non è maligno, trascura di fare questa considerazione e passa oltre. Alle ore 12 m. tutti i seggi definitivi erano quasi costituiti, con poco concorso, in generale, di elettori, e con risultati favorevoli a' candidati del Comitato della Società In lipendente, infatti ecco come sono stati costituiti i diversi seggi per lo scrutinio delle schede portanti i nomi dei candidati a consiglieri:

1.a SEZIONE

Sala a piano superiore della Residenza Municipale,

In questa sala votano gli elettori segnati sulla lista dal N. 1 al N. 341
Elettori: 341 — Votanti 221

Presidente; Sig. Cerza Cav. Giuseppe. Presidente del Tribunale.

Scrutatori: Sig. Amrosi Luigi, Calderaro Teodoro, Brandi Domenico, Capelli Oronzo.

Segretario: Sig. Giuseppe Candilera.

2.a SEZIONE

Sala a pianterreno della Residenza Municipale.

In questa sezione votano gli elettori iscritti sulla lista dal N. 342 al 677.

Elettori 336 — Votanti 178

Presidente: Sig. Gioacchino Bandello Pretore di Brindisi.

Scrutatori: Sig. Giovanni De Lorenzo Cosolo Francesco fu Saverio, Calill. Vin-

cenzo, Cardone Pasquale fu Paolo.
Segretario: Prof. De Pace Salvatore
3.a SEZIONE

Sala a pianterreno della stessa Residenza Municipale destinata all'ufficio di leva. In questa sala votano gli elettori iscritti sulla lista dal N. 678 al N. 1913.

Elettori 333 — Votanti 170

Presidente: Sig. Ercolini Teodoro, Pretore di S. Vito dei Normanni.

Scrutatori: Sig. D'Amelio Menotti, D'Amelio Rizzotti, Gualaluni Giovanni.

Segretario: Costantini Pasquale di Francesco.

4.a SEZIONE

Sala esterna della detta Residenza Municipale destinata ad uso di scuole elementari.

Presidente: Signor Catallo Ramunni pretore di Francavilla Fontana.

Scrutatori: Lenzi Antonio, Miceli Giulio, Loprete Giuseppe, Gusman Adolfo.

Segretario: Lingua Cancell. Nicola.

In questa sezione votano gli elettori iscritti sulla lista dal N. 1914 al 1349.

Elettori 333 — Votanti 173.

5.a SEZIONE

Sala a pianterreno del Ginnasio. Votano in questa sala gli elettori iscritti nella lista dal N. 1350 ai 1685.

Elettori 333 — Votanti 193.

Presidente: Fischetto Gerardo pretore di Mesagne.

Scrutatori: Passante Nicola di Tobia, Pedò Luigi di Pasquale, Rollo Pasquale, Mucci Giovanni.

Segretario: Salvatore Fuggiero.

6.a SEZIONE

Sala a pianterreno del locale delle Scuole Pie.

In questa sala votano gli elettori iscritti nella lista dal N. 1333 al 2021.

Elettori 333 — Votanti 203

Presidente: Seg. Galasso Luigi, Sostituto Procuratore del Re.

Scrutatori: S. Agioletto Cosimo, Schiavelli Eduardo, Trabacca Teodoro, Trapani Pasquale.

Segretario: Sig. Giuseppe Provenzano

Alle ore 4 pom. si chiusero le urne in tutte le sezioni, e dopo fatto il verbale della votazione si procede allo scrutinio delle liste.

Ecco il risultata definitive:

Ruggiero Vincenzo	voti	795
Guadalupi Marino	»	767
Muscicco Eduardo	»	756
Poli Giovanni	»	746
Perrone Salvatore	»	746
Botrugno Pietro	»	562
Mariani Enrico	»	469

Per mancanza di tempo non diamo i risultati che vengono dopo.

MONS. D. NICOLA MANCINI

Riproduciamo in riassunto la splendida orazione recitata da Monsignor D. Nicola Mancini ieri, due Luglio, in onore della SS. Visitazione. La folla immensa che si accalcava nella nostra Cattedrale per udire di nuovo dopo tanto tempo la magica parola del dotto Monsignore, è la più convincente prova della gradita memoria lasciata in Brindisi dall'oratore.

Eccovi un pallido riflesso della bellissima orazione detta d'un fiato da Mons. Mancini.

Egli ha esordito senza convenzionalismo interrogandosi sulla genesi e sul valore della giornata. Verso di essa si è piaciuto veder convergere le secolari aspirazioni di Brindisi; anzi colorando gli ideali della vita, li ha raccolti in Maria SS. Visitatrice della Brindisi cristiana, negli albori insanguinati della sua chiesa col primo vescovo S. Leucio.

La vita e la felicità dell'uman genere l'oratore ha sentito fremere nel cuore, ha visto brillare nelle mani della Vergine, che s'affaccia alle felici aure della pubblicità sociale.

Maria della Visitazione è quella che regala al mondo un soffio di civiltà relettoria. Maria Visitatrice che licenzia il primo atleta delle lotte ineruenti, ed, in un eccelso cantico, chiama a riabilitazione i moribondi della fede.

Nulla di più caro che i primi passi della Vergine Nazarena, già pregnante del Cristo-Dio, per opera del Paracletto.

La fanciulla dagli occhi di cielo e dai capelli d'oro, dalla bocca d'angelo, dall'anima divina; bella come un'alba argentea rispecchiante sulle nevole cime delle nostre Alpi, bella come un tramonto di porpora sul mare infuocato, esce fuori appena dell'uscio di Nazaret e si sente madre. Qui la linfa dei forti penetra i femori della celeste Pellegrina, traversante meglio che cento chilometri in otto giorni, finchè non saluta sui colli di Ebron la vecchia Elisabetta, incinta al quinto mese del gran pioniere della Religione e della Civiltà, il Battista.

L'oratore ispirato tratta con grazia e leggiadria da innamorare, la corrente elettrica che riunisce le due donne, il saluto di Maria, soffio di vita giovane nel petto della pregnante amorosa, lo slancio di questa che addivene veggente, ed il fremito del fantolino Giovanni Battista, che risente la presenza del Redentore. E disse, Maria che continua attraverso i secoli nella dolcezza del suo ministero, fino a questo giorno, in cui soffia nella vecchia Europa l'alito della vita che ci richiama a Dio, alla virtù, alla libertà, alla perfezione, all'armonia sociale.

E correndo e dipingendo a grandi pennellate ci ha presentato il Battista sulle rive del Giordano dove esplica le grandi teorie sociali bevute sull'Efbron, risolvendo l'ardente questione che divide il proletariato dalla ricchezza. La dottrina della Chiesa riamica i contendenti, imponendo ai ric-

chi di sentirsi semplici Economi della loro proprietà in beneficio delle braccia che lavorano, ed ai poveri di non imporsi irragionevolmente colla forza del numero, sibbene con la ragione e con la giustizia.

Infine ha chiamato alla riabilitazione i liberi pensatori dai colli di Ebron al gran tempio di Brindisi, ed ha concesso, a mezzo della visita di Maria la pace, la calma, la soddisfazione ai disillusi della vita, tratteggiano tre figure classiche, di soldato, col Massimiliano di Schiller, di vegliante, colla Ghita di Wylfange, di publicista.

Ha chiesto, affermando dovere Brindisi essere di Maria Visitatrice, perchè Brindisi è la città principe che riceve i visitatori mondiali, aprendo le porte d'Italia. Ed ha propiziato le benedizioni di Maria sulla terra, sul mare, sui commerci, sulle industrie su tutti gli ordini cittadini, implorando che alla nostra vedova sede Arcivescovile, Leone XIII mandi un Prelato secondo il cuore di Dio.

È impossibile riprodurre l'impressione che ha fatto nell'animo degli uditori la parola veramente spirata dell'illustre oratore, basta dire che il fascino della eloquenza ha tenuto ferma l'attenzione di tutti eccettuati per più di tre quarti d'ora, senza interruzione alcuna. Dai volti di tutti traspariva l'interna commozione dell'animo, e una corrente veramente elettrica ha tenuto strettamente avvinti per tutto il tempo che ha durata l'orazione il cuore degli astanti a quello del dotto ed affascinante predicatore. Era molto tempo che a Brindisi non si assisteva ad una sì geniale festa dello spirito, e l'eloquenza calda, affascinante, persuasiva di Monsignor Mancini ha saputo ridestare nell'animo dei Brindisini quel profondo senso di ammirazione e di affetto che egli aveva già saputo conquistare colle sue prediche fatte in Brindisi molto tempo fa.

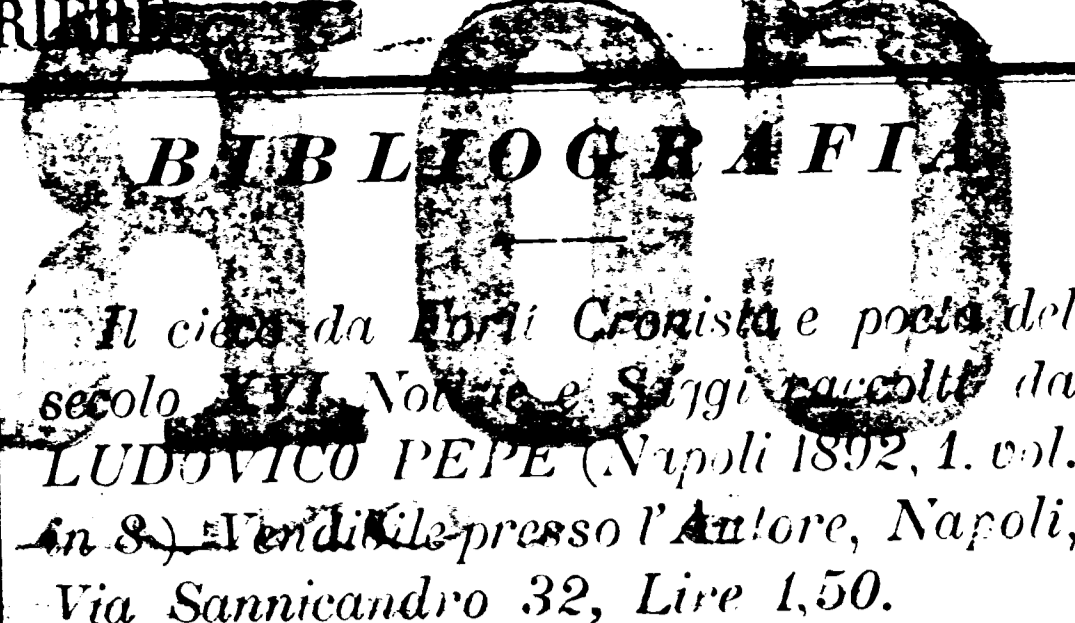
La grande aspettativa di tutti i convenuti per questa nuova estrinsecazione del genio e del sapere del nostro oratore, è stata da lui trionfalmente superata; e sarebbe opera vana voler constatare quale parte della sua predica sia stata ammirata di più o abbia maggiormente commosso l'uditorio. Quello però che si può assicurare è che l'orazione di ieri ha lasciato in tutti un immenso desiderio, che fortunatamente sarà appagato, di rivedere Monsignore nella sua predica di S. Lorenzo, ch'egli farà il giorno 10 corrente.

Presso il Chiosco del sig. G. Durano si ricevono abbonamenti pel giornale "Il Folchetto"

Prefazione

(continuazione)

Ferrante Fornari scrisse un libro in materia feudale, ed estrasse dall'Archivio della Regia Camera le copie dei docu-



Piacemi segnalare all'attenzione degli studiosi di cose patrie questo recente ed importante libro del dotto e valoroso giovine Signor Ludovico Pepe da Ostuni, noto nel mondo degli eruditi per altre pregevoli pubblicazioni riguardanti la storia anti e delle nostre regioni. Questo erudito e appassionato cultore della storia e critico acuto e coscienzioso, degno concittadino del dottissimo e laboriosissimo Pietro Vincenti, di cui ha saputo stupendamente ricostruire la nobile figura (V. *Il libro Rosso della Città di Ostuni, Codice diplomatico*, Vallardi Pompei, 1888), passa ora il suo tempo a Napoli tra le Biblioteche e il Grande Archivio rifrutando vecchi manoscritti, codici e pergamene per fare la luce nelle nostre storie falsate dagli scrittori municipali, ed ha raccolto un immenso materiale di notizie vere e di documenti importanti, che va man mano dando alle stampe in libri italianamente pensati e scritti.

Ei non va per la maggiore come la massima parte dei nostri scrittori di cose patrie, che stampano libri su libri senza studii seri e senza critica, citando a proposito ed a sproposito e di seconda mano autori dei quali è grazia se conoscono appena il nome, riproducendo senza discernimento vecchie fandonie sciocchi anacronismi, e attingendo a larga mano e senza beneficio d'inventario alle impure fonti del Ferrari, dell'Infantino, del Marciano, del Tasselli e di altri scrittori patrii. Sterico vero, non si contenta di ciò che dicono gli altri, cerca la verità vera, al luce, e non dice cosa che non sia appoggiata da autentici ed incontestabili documenti.

A proposito dell'eterna questione intorno alla patria di Ennio, che tanto ha appassionato ed appassiona ancora gli eruditi della nostra provincia, Giuseppe Battista, celebre poeta e letterato grottagliese del XVII secolo, avea letto e citata la *Chronica universale della fidelissima città di Sipontino e di Magna Grecia* del Cicco da Forlì divenuta rarissima e quasi irrovabile. Dopo Giuseppe Battista la lesse anche il Marchese del Tafuri, ma tutti gli altri scrittori che presero parte alla questione, tra quali il Merodio, il De Angelis, il De Leo, il Lala, citaro o l'us o ro combatterono o difesero l'opinione del Cicco da Forlì senza averne menomamente veduta l'opera. Ciò ha spinto il Signor Pepe, che giustamente non vuole s'arsene a quello che scrissero gli altri, a ripescare la detta Cronaca, e, dopo lunghe e faticose ricerche, è riuscito non solo a scovare la cronaca stessa nella Biblioteca Angelica di Roma, ma ha trovato anche *Le Stanze sopra la morte di G. domonte* del medesimo cronista e poeta improvvisatore forlivese, e ha scoperto il vero nome di questo, ignoto sinora agli stessi scrittori di Forlì, e che fu Cristoforo Scanello.

Il sig. Pepe quindi ha arrecato un buon servizio alla storia e si è reso nuovamente benemerito del nostro e suo paese ripubblicando la *Cronaca dello Scanello* seguita dalle citate *Stanze*. Tale cronaca non riguarda la Magna Grecia propriamente detta, ma le tre Puglie, Terra d'Otranto, Terra di Bari e Capitanata, e il Pepe l'ha fatta precedere da un suo dotto e accurato studio nel quale ricostruisce la vita dello scrittore forlivese, e fissa il tempo in cui questi venne a visitare le nostre contrade e ne scrisse la cronaca, che fu circa il 1564 o poco prima, benché fosse stata stampata undici anni dopo, nel 1575. E di questa cronaca parla a lungo, indicandone i pregi, i difetti, i plagii, le invenzioni, confutando con sana critica gli errori, dando ampie notizie delle città di cui tratta il cronista e degli uomini illustri che questi vi incontrò e vi conobbe.

Il libro, importantissimo e nitidamente stampato, costa la modesta moneta di una lira e mezza, e quanti tra noi non in pregio l'acquisto e lo studio delle patrie memorie dovrebbero affrettarsi a comprarlo.

Sarebbe anche s'irale che il pubblico italiano, invece di leggere a tutto pasto romanzi e romanzetti, sgrammaticati e rifacimenti di un po' di sangue con libri seri ben fatti e coscienziosamente pensati e scritti, come questo dell'eruditissimo Signor Pepe, i quali dopo tutto non mancano certo di intellettuali attrattive per coloro che non sono assolutamente digiuni di buoni studi e di coltura.

Baldassarre Terribile

COMIZIO AGRARIO

Riportiamo esatto resoconto d'una convocazione del Comizio Agrario, tenuta il 24 spirante mese, ore 10 ant. nella sala a piante reno del nostro Municipio, e ci rincorriamo pubblicarla con riguardo, giacché risulta di massima importanza.

Il Consiglio era al completo per discutere il seguente

Ordine del giorno

1. Operato del Presidente nel Consiglio Superiore d'Agricoltura e voto di ringraziamento.
2. Resoconto economico-morale dello esercizio 1901.
3. Proposte nell'interesse dell'agricoltura e leg. agricoli in genere.
4. Provvedimenti nell'interesse della gran coltura locale.
5. Provvedimenti nell'interesse della coltura nazionale.
6. Donazioni di sussidio.
7. Nomina del Presidente e del Consiglio.

Aperta la seduta con le solite formalità, si ebbe la relazione del Presidente sig. Felice Balsamo operato e sinse to Consiglio Superiore e a Roma, a favore dell'agricoltura le nostre contrade.

Il Consig. ere Longhi propose un plauso ed un ringraziamento al Presidente per il suo lolevole operato, quindi il Segretario sig. Luigi D'Accio Luigi, l'e lettura del Bilancio del 1901, che non solo si era ridotto a pareggio, ma presentava un supero attivo di circa 700 lire. Poi continuò con una memoria riguardante la formazione del sotto-comizi in tutti i comuni del Circonlario per effetto della nuova legge agraria, deplorando fra e altre cose che i produttori del pane venivano ammisericati dai prevaricatori che esistono nei Comuni, nella Provincia, nello Stato.

Il sig. Alfonso Cav. Ercolini domandò la parola quale rappresentante il Comizio dei Comuni di Guagnano. Mostrò il suo pieno compiacimento nel vedere così riorito e popolato il Comizio Agrario di nuovi soci, giacché circa un decennio fa, quando egli ebbe l'onore di appartenere vi, l'aveva visto sempre trascurato e scaso d'intervento de soci,

Orgi invece l'animo suo si allietava, nel vedere la sala piena e animata da bei sentinelli, che approvavano l'attività, l'abbeccazione del Presidente del Consiglio d'Annunziazione, coi principio l'incoraggiamento e d'interessamento all'agricoltura, che si fa strada

menti riguardanti la sua patria, che mandò al suo concittadino Giovanni Maria Moricino, il quale se ne servi per compilare la sua Storia di Brindisi.

Dotti giureconsulti furono anche Teodoro, Scipione Marcello, e Fabio Fornari, fratelli tutti di Ferrante. Scipione fu fatto Governatore Generale dello Stato di Andrea Gonzaga Marchese di Spechia, Marcello visse in Napoli, ove ebbe nome di uno dei primi avvocati e meritò d'essere eletto Regio Consigliere del S. R. Consiglio di S. Chiara, Fabio alla scienza del diritto accoppiò lo studio delle sacre materie, e, vestito abito di chiesa, fu nominato nel 1583 Vescovo di Nardò: resse con zelo la sua Chiesa, stampò alcune dotte *Costituzioni* nel 1591 a Copertino, e cessò di vivere nel 1596.

Lelio Fornari (1547-1612), altro fratello di Ferrante, entrò nella Compagnia di Gesù nel 1564, prendendovi il nome di Martino, e riuscì profondo in filosofia, in teologia e nelle leggi, valente letterato e poeta. Fu Teologo del Patriarca d'Aquileja, e passò quasi tutta la sua vita insegnando con molto grido teologia a Roma, a Napoli e nella Università di Padova. Pubblicò alcune dotte e lodate opera teologiche, e lasciò inedito un poema, intitolato *Diomede Re degli Etoli*, che aveva per argomento la fondazione di Brindisi.

Nipoti dei precedenti e figli di Marcantonio Fornari e Argenzia Catignani furono Lucio, Francesco e Antonio. Il primo, assai versato nelle lettere e nelle scienze teologiche e legali, fu fatto Vescovo di Oria (1601-1618); il secondo, Prelato dottissimo, ottenne molti onori nella Corte di Madrid, ove dimorò a lungo in qualità di Regio Cappellano, e, se si dee credere al Della Monaca, ebbe anche il titolo di Arcivescovo di Matera; il terzo fu valoroso in armi e Cavaliere Gerosolimitano.

Lucio Scarano medico, filosofo, latinista, grecista e letterato dottissimo, fiorì circa la fine del XVI secolo e si procurò grande rinomanza a Venezia, ove fino alla sua morte, che dovette essere verso i primi anni del XVII secolo, insegnò con lode nella Segreteria Ducale, avendovi occupata nel 1585 la cattedra lasciata vacante da Aldo Manuzio il giovane chiamato a professare eloquenza a Bologna. Fu uno dei fondatori della seconda Accademia Veneziana e amico dei primi letterati e scienziati del suo tempo; Francesco Grossi da Basiano e il medico Giovanni Antonio Casalino gli dedicarono le loro opere, e Bernardo Bembo non volle pubblicare la sua traduzione di tutte le opere di Platone senza prima averla sottoposta alla di lui correzione; meritò le lodi del Crescimbeni, dello Zeno, del Tiraboschi e di altri. Curò la stampa della pregevole opera *De copia latini sermonis libri V* del defunto suo amico e maestro Quinto Mario Corrado [Venezia, 1582, in 8], e pubblicò un lodato trattato intorno alla tragedia in forma di dialogo, dal titolo *Scenophylax (Venetiis, apud Ciottum, 1601, in 4)*, e un'Orazione latina recitata nell'Accademia Veneziana in lode dell'*Antiloco* Tragicommedia dell'Accademico Giambattista Leoni (Ferrara, 1594, in 4). Altre opere, dal modo come di lui parla nella sua storia Moricino, parrebbe avesse egli scritte, che quali altra notizia non ho però rinvenuta.

Teodoro Cannavese prete erudito e letterato dimorò per circa 40 anni assai stimato in Roma e morì nel 1578: scrisse, fra l'altro, nel 1551 in una lunga e dotta lettera latina all'Abb. Francesco Riccetto una *Relazione storica della traslazione del corpo di S. Teodoro Martire in Brindisi ecc.* la quale fu poi pubblicata da Francesco M. Torrigio nella Storia del Martirio di detto Santo (Roma 1643). Francesco Cambona fiorito circa il 1570 fu dotto giureconsulto e buon scrittore di versi latini, notevole

fra questi un *Epicedion* in morte di Mons. Giovanni Carlo Bovio. Marco Antonio Cavaliere, lodato dal Vincenti, visse noto e stimato a Napoli come colto ed intelligente gentiluomo, del quale il Summonte (*Storia del Regno di Napoli*) e il Toppi (*Bibl. Napoli*) citano con lode una *Vita di Pier delle Vigne*.

(continua) BALDASSARRE TERRIBILE

ALLURNA! ALLURNA!

Crà matina, tre Lughiu, paisani,
Simu chiamati a fari Pittizziuni,
Badamu a d'im'a mensiri li mani,
E nno sfacim cosi di vagnuni.
Damu lu votu nustru cu coscienza,
E raccumandu a tutti la prudenza.

Nu buenu Municipiu egi la vita
Di na Citati, quand'è sbinturata,
È megghiu assai di na carosa zziata
Veni, eriditi a mmei, sempri uardata,
Pireiò scapamu bueni cunsigli-ri
E ntra lla nubirtati e ntra l'artieri.

Ma ntra tutti sti listi ci nei stannu
Ci sontu quiddi c'imata scapari?
— So tutti bueni, ma cu nno m'in-
(gannu,
Scapamu a cci ndi sapi cuvirnari;
Quandu sciamu alla chiazza no sca-
(pamu?
Cussi ffacim' aquà ca no sbagliamu.

Nu Patamnostru dunqua a San Ghiatoru,
La menti cu ndi pozza lluminari,
Ca pò quand'è lla festa a coru a coru
N'Innu ngraziatu l'im'a sce cantari.
M'aggia spigatu? Iu no parlu cchiui,
Lu restu, lu sapiti, tocca a vvui.
AG. CAN. CRUMIENTI

IL NUOVO PREFETTO

Giovedì col treno diretto delle ore 10,41 pom. passava dalla nostra stazione il nuovo Prefetto della nostra provincia comm. Celano. Erano a salutarlo alla stazione oltre all'egregio nostro signor Sottoprefetto, il Sindaco Cav. Dionisi e gli Assessori cav. Tarantini e Dotia ed il Consigliere avv. Ercolini; da Lecce erano giunti una rappresentanza della Deputazione Provinciale, composta dei signori Calasso e Daniele, il Sindaco comm. Panzera ed alcuni consiglieri di prefettura.

Sappiamo che il comm. Celano ebbe nei nostri rappresentanti affettuose parole di ringraziamento, promettendo il suo appoggio nell'interesse e bene di questa nostra Brindisi, divenuta una delle più importanti città della nostra provincia.

Il distinto gentiluomo ripartì per Lecce collo stesso treno alle ore 10,54 insieme ad una parte della sua famiglia, che va a stabilirsi a Lecce, con lui.

A questo proposito abbiamo letto nei giornali di Napoli, che una delle sue figlie, signorina Maria, andrà fra poco sposa al sig. avv. Francesco del Vasto.

Ecco come dà la notizia il *Don Marzio* di Napoli, in una corrispondenza da Campobasso:

«Ho una lieta notizia e mi affretto a comunicarvela. La signorina Maria Celano, figlia del barone Emilio Celano, l'amatissimo prefetto nostro che fra pochi giorni andrà a Lecce, dove la fiducia del Governo lo ha chiamato a più importante prefettura è fidanzata al cav. avv. Francesco del Vasto. Matrimonio al quale gli augurii di felicità, per quanto schietti e cordiali, sono invero superflui.

«L'avv. del Vasto, giovane colto ed intelligente, è fra i pochi fortunati i quali sembrano aver sortito da natura il monopolio della simpatia: ricco di censo, ma più ricco di qualità morali, l'avv. Francesco del Vasto, discendente diretto del Vasto d'Avolos, è nipote del barone Domenico del Vasto, un liberale che fece le sue prove del '60, che fu per lunghi anni deputato di Campobasso, e che ora per cagionevole salute, vive ritirato dalla politica a Gildone. Lo sposo dunque ha per sé doti individuali, nobiltà di nascita e di cuore, parentado distinto ed onorevolissimo.

«La signorina Maria Celano, che per affabilità, per spirito, per alti sensi, per larghissima coltura spirituale, era come la "fata gentile" di Campobasso — e che per sua ferma volontà non aveva mai consentito al matrimonio — ha visto così finalmente colorito il suo bel sogno di fanciulla, dell'associazione cioè di due anime e di due spiriti, capaci di intendersi reciprocamente e di assistersi scambievolmente.

«Le nozze si faranno in ottobre: io auguro ogni bene agli eletti fidanzati coi quali caldamente mi rallegro.»

fra i proprietari ed agricoltori del Comune di Brindisi. E questo era per lui un gran passo a favore del territorio brindisino e rispettivo circondario, perciò si credette in dovere di ringraziare chi ne aveva il merito.

In quanto poi ai sotto-Comizi, d'esse che i Comuni avevano i loro rappresentanti, i quali sempre brillavano per la loro assenza. Ed egli era di parere che tali sotto-Comizi, lungi dal favorire l'azienda, non avrebbero che intralciato il loro andamento positivo. Del resto, essendo questo un disposto della legge non faceva che sempre osservare.

Alla elaborata memoria del segretario, egli non poteva passare buone alcune frasi spinte al suo indirizzo, dichiarando che se l'agricoltura ha sofferito e soffre e viene aggravata da pesi esorbitanti, non è effetto delle disposizioni che vengono dai Municipi, dalla Provincia o dalla Camera, e siccome siamo sotto un governo costituzionale ed elettivo, la colpa è degli elettori che per lo più vanno all'urna senza coscienza, e solo per favorire l'uno o l'altro partito, o per guadagnarsi protezioni o per guadagno, e quasi mai per convincimento e per rettitudine di scelta, ed altre simili....

Infine il Sig. Ercolini raccomandava alla Presidenza che, essendosi accresciuto mirabilmente il numero dei soci, era necessario dare anima al Giornale Agricolo del Comizio, che una volta usciva sotto il titolo di « Ape Messapica » per tenere a giorno e istruire tutti i soci ed i cittadini dei fatti agricoli e delle novità agricole, al che il Presidente prometteva impegnarsene, trovando giustissime le raccomandazioni del sig. Ercolini.

Quindi si procedè alla nomina del Presidente che scadeva, e fu ad unanimità rieletto il sig. Balsamo. Poscia alla elezione dei tre consiglieri a riempimento degli scaduti, ed anche ad unanimità furono eletti i signori:

Luigi Capece Minatolo March. di Bugnano, a consigliere di S. Vito.
Giovanni Ventrella
Cosimo Botrugno.

Quindi il Presidente dichiara sciolta la seduta.

MOVIMENTO ELETTORALE

Le liste dei candidati al Consiglio Comunale si succedono con un crescendo davvero meraviglioso. Oramai non vi è gruppo più o meno numeroso di elettori che non abbia messo fuori la sua brava lista, e nella quale si ammirano i connubii più strani e gli ibridismi più accentuati, da cui risulta lo zelo di qualche ambizioso, l'indifferentismo dei più, e le meraviglie di alcuni che si trovano messi in campo senza che alcun passo dalla loro parte si sia fatto. Chi scrive però non può allontanare dall'animo suo il dubbio che tutti indistintamente abbiano quel certo non so che di... ambizione a salire le scale del nostro Palazzo di Città.

Del resto, mettendo da parte ogni discussione, facciamo la cronaca del movimento elettorale degli ultimi giorni, e senza anatomizzare i candidati ed appoggiare qualcuna delle tante liste, registriamo a titolo di semplice cronaca i tanti nomi che con più o meno successo girano per la città.

La prima lista ad apparire stampata su foglietti verdi e firmata: « molti elettori » porta i nomi dei signori: Balsamo Federico, Bianchi Ernesto, De Castro Giuseppe fu Francesco, Longhi Giovanni, Mariani Enrico, Nergna Giuseppe.

Ad un giorno di distanza su foglietto rosso è apparsa un'altra lista firmata da « un Comitato » portante

i nomi dei signori: Bianchi Ernesto, De Castro Giuseppe fu Francesco, De Marzo Avv. Luigi, Longhi Giovanni, Mariani Enrico, Musciacco Eduardo.

Una lista firmata « il Comitato per il bene economico di Brindisi » porta finalmente i nomi dei signori: Balsamo Federico, Bianchi Ernesto, Fischetto Giovanni fu Vito, Fusco Pasquale, Nergna Giuseppe e Serio Vincenzo.

Anche un'altra lista porta i nomi dei signori: Bianchi Ernesto, De Castro Giuseppe fu Francesco, De Marzo Luigi, Villanova Mariano, Mariani Enrico, Musciacco Eduardo.

Finalmente un'ultima lista firmata dal « Comitato della Società indipendente » porta i nomi dei signori: Botrugno Pietro, Guadalupi Marino, Musciacco Eduardo, Poi Giovanni, Perrone Salvatore, Ruggiero Vincenzo.

Come il lettore avrà visto dalle liste che qui abbiamo riportato, nessun comitato ha presentato i suoi candidati agli elettori, con un programma qualsiasi che desse agio di conoscere le intenzioni ed i criteri amministrativi con i quali i candidati regoleranno la loro condotta al Palazzo di Città. Questo lamentato inconveniente, osservato in altra parte del giornale, a noi riesce affatto nuovo, e non sappiamo veramente come non si sia pensato ad evitarlo, facendo precedere le liste da poche parole esplicative delle idee dei candidati.

Qualcuno potrebbe farci osservare come sei individui non costituiscano maggioranza in un consiglio di trenta persone; a questo dubbio rispondiamo che non sei, ma anche uno basterebbe perchè animato da retti e savii principii, a fare rilevare, con quella eloquenza persuasiva che trascina quando è mossa dall'unico scopo di patrocinare gli alti e delicati interessi del paese, la via saggia sulla quale la maggioranza si è messa.

I nostri lettori ci perdoneranno se ci asteniamo dal riprodurre tutte le altre liste messe in giro, molte delle quali o sono scherzi di cattivo genere, o manovre delle solite camarille elettorali, che marano a distogliere l'attenzione del pubblico da qualche nome che non incontra le loro simpatie.

In mancanza quindi del requisito più essenziale che tanto contraddistingue ogni movimento elettorale, il programma, non raccomandiamo ne presentiamo ai nostri lettori alcuno dei candidati. Ognuno potrà votare per questa o quella persona, secondo che meglio crederà nell'interesse della buona Amministrazione, purchè noi non sapremo nell'attuale confusionismo qual consiglio dar loro.

CRONACA

Consiglio Comune e - Siamo dolenti di non potere dare il resoconto della seduta del Consiglio Comunale, del giorno 20, perchè una persona da noi incaricata recatasi sul Municipio, per rendere conoscenza del verbale della detta seduta, non potè esprimere il suo mandato, giacchè gl'impiegati del ramo si rifiutarono fornirgli le notizie necessarie. Ognuno comprende come sia difficile per se stessa, la missione del giornalista, e quando poi, a questo si aggiungono le difficoltà di chi dovrebbe facilitare il nostro compito, riesce assolutamente impossibile poter adempiere i nostri doveri. Ci permettiamo indirizzare una rispettosa lagnanza al sig. Sindaco perchè voglia provvedere che l'inconveniente non si ripeta.

Salut pubblica. - A dispetto di tutti coloro che con basse e fantastiche insinuazioni cercano di screditare la nostra città; a dispetto di tutti quei giornali che pur di pubblicare notizie

più o meno esatte, ricevute da corrispondenti ipotetici, dichiariamo che a Brindisi si crepa.... di salute. Oramai conosciamo quale sia la provenienza di certe notizie messe in giro solamente per allontanare tutti quei forestieri che vengono nella nostra città durante la stagione estiva; e non avremmo raccolta la voce, se non fosse per quel giusto sentimento d'indignazione contro i propalatori di certe notizie. Sappiamo che il nostro Sindaco Cav. Dionisi a smentire più recisamente la falsa notizia, a sporto querela ad uno dei giornali che hanno messo in giro questa voce, per divulgazione di notizie inesistenti.

Cose nostre. - Con decreto reale del 17 giugno è stata assegnata una maggiore somma di L. 17,000 sullo stato di previsione per i lavori dell'Agro Brindisino.

Al Sig. Angelo Fago di Taranto è stato aggiudicato col ribasso del 6 per cento l'appalto di trasporto del carbon fossile da Taranto a Brindisi.

Orario ferroviario - Col 1. Luglio è entrato in vigore il nuovo orario ferroviario. Dei treni in arrivi e partenze della nostra stazione, hanno subito una variazione: il diretto N 67 che giungeva da Bologna alle 10,44 pomeriggio, e ripartiva per Lecce alle ore 10,54 pom., ora giunge alle 10, e riparte alle 10,12, ed il treno N. 716 che giungeva da Lecce alle 8,10 e ripartiva per Napoli alle 9,00 p. m., ora giunge da Lecce alle 7,54 e parte per Napoli alle ore 8,18 pom. Il resto dell'orario rimane inalterato.

Nomine e traslochi. - Il signor Luigi Loprete, ufficiale postale a Taranto è stato traslocato all'ufficio di Brindisi.

Al posto di Aiuto-agente delle imposte presso la nostra Agenzia è stato provveduto, e il titolare ha preso possesso del suo ufficio il 1. Luglio corr.

Brindisi Sailing Association - Il Presidente della Brindisi Sailing Association ci manda le seguenti notizie:

La prima regata per le Barche di Commercio avrà luogo Martedì 5 Luglio alle 2. pom.

Premi: 1. L. 50, 2. L. 20, 3. L. 10; tassa d'iscrizione. L. 1

Commissione Mandamentale per le Imposte. Nell'entrante settimana si adunerà la Commissione Mandamentale per le Imposte per discutere i reclami di cancellazione dai ruoli per cessazioni di reddito.

Note di questura. La sera del 25 passato Giugno verso le 10 pom. vicino al Municipio per futili motivi si impegnò una rissa fra certi Lo Noce Giuseppe di anni 17 da Francavilla contadino, Nestola Giuseppe fu Francesco d'anni 18 contadino da Copertino; Melacca Angelo d'anni 17 contadino tutti domiciliati a Brindisi. Le conseguenze furono una ferita inferta dal Lo Noce al Nestola, dichiarata guaribile oltre il decimo giorno; ed una ferita riportata dal Lo Noce al torcere da parte del Melacca, e questa pure dichiarata guaribile oltre il decimo giorno.

I feritori furono arrestati dai R. R. Carabinieri e tradotti in carcere.

Provocatori. Il giorno 25 spirante alle ore 4. pom. Iazzano A. d'anni 30, contadino da S. Stefano, Mattozza Giulio fu Vincenzo da Balesciano venuti nella Caserma delle Guardie di P. S. per domandare se vi fosse un delegato, il piantone di servizio rispose che ritornassero all'indomani, perchè l'Ufficio trovavasi chiuso. I suddetti invece di andarsene, a tutta risposta si rivolsero profendendo parole ingiuriose e minacciando la guardia con bastoni. Questo chiamato in soccorso il compagno procedette all'arresto dei due facinorosi e perquisiti trovarono indosso al De Paolo un rasoio che sequestrarono ed al Mattozza una rivoltella mancante del tamburo.

Ci congratuliamo colle brave autorità di P. S. che sanno distribuire il servizio

in modo che nessun misfatto rimanga impunito, e facciamo i nostri encomii ai funzionari tutti che con zelo ed energia eseguono gli ordini ricevuti assicurando alla giustizia tutti i colpevoli che incorrono nel suo rigore. Una lode speciale ci piace dare al bravo appuntato Squillace, il quale con una attività fenomenale sa moltiplicarsi in modo da essere presente in tutti i luoghi ed in tutti i momenti nei quali è necessaria l'opera sua.

Arrivi e partenze - Giovedì 30 ultimo scorso col treno delle ore 10,44 giunsero i principi di Grecia, Nicola e Giorgio, provenienti dalla Germania.

Era a riceverli alla Stazione il Console Greco Sig. Socrate Cocotò.

Le LL. AA. ripartirono all'12 della stessa notte col piroscafo Cariddi, diretti a Patrasso.

Ieri, provenienti da Palermo, venne a farci visita il gentilissimo Sig. Norberto Arbizzoni di Monza, rinomato costruttore di macchine tipografiche. Il Sig. Arbizzoni alloggiò in casa del nostro Editore Sig. Loprete e ripartì la stessa sera per Monza. In questa occasione avemmo il piacere di ammirare l'artistica medaglia d'oro, colla quale il Signor Norberto Arbizzoni è stato premiato all'Esposizione di Palermo; e questa medaglia va ad aggiungersi alle innumerevoli ottenute dall'*infaticabile e sapiente Maestro* in tutte le principali Esposizioni e Mostre Europee.

Questa sera col treno delle ore 10 p. m. giunge da Bologna il nostro solerte e brillante collaboratore Sig. Spirito Di Mento.

Il benvenuto all'ospite collega è amico carissimo.

Giovedì sera col treno delle ore 6 p. m. giunse l'amico Dott. Simone Giuseppe, per passare in famiglia la sua licenza ottenuta dopo la nomina di Sotto-Tenente Medico. Ci congratuliamo col giovane e distinto ufficiale.

Calilli Vincenzo garante respons.

AVVISO

Nello studio di questo Notaio Sig. Michele d'Ippolito alle ore 9. ant. del giorno 10 del corrente mese di Luglio avrà luogo la vendita al maggiore offerente di un caseggiato in Brindisi faciente parte del palazzo Capelli nella vicinanza della Stazione composto di N. 5 vani a primo piano con ortaleto, di un gran locale al uso stallone e tre casette che vi sono sottostate con metri 200 circa di suolo edificatorio, alle seguenti condizioni.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di Lire 9000.
2. Le licitazioni non possono essere minori delle lire 10 ognuna.
3. Ciascun concorrente dovrà prima della licita depositare nelle mani del Notaio Lire 500 a titolo di anticipo di spese.

Brindisi 2 Luglio 1892.

La miglior Cura Primaverale

è certamente l'annuncio di una vincita di **L. 100,000, 200,000, 300,000, e magari 400,000** per ottenere le quali è necessario fare **sollecitamente** acquisto dei biglietti della grande

LOTTERIA

Nazionale

autorizzata con legge 24 Apr. 1890
Estrazioni irrevocabili
31 agosto e 31 dicembre
del corrente anno.

Premi da estrarsi 15350 da Lire 200,000, 100,000 10,000 5,000 pagabili in contanti senza alcuna ritenuta.

Domandate subito il programma dettagliato alla Banca F.lli Casareto di Fco, Via Carlo Felice 10 Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.